

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

"CIRCOLO AZIENDALE HITACHI RAIL ITALY PISTOIA"

ARTICOLO 1) DENOMINAZIONE E SEDE

A norma dell'art. 18 della Costituzione Italiana, degli articoli 12 e seguenti del Codice Civile, della Legge n. 266 del 11.08.1991, dell'art. 11 della Legge n. 300 del 1970 (Statuto dei Lavoratori) e del D. Lgs. n. 460 del 04.12.1997, è liberamente costituita nell'ambito dell'Azienda HITACHI RAIL ITALY S.P.A. Stabilimento di Pistoia, l'Associazione senza scopo di lucro denominata "CIRCOLO AZIENDALE HITACHI RAIL ITALY PISTOIA" con sede in Pistoia, Via Ciliegiole n. 77, di seguito denominata "Circolo".

ARTICOLO 2) PRINCIPI E SCOPI GENERALI DEL CIRCOLO

- A)** Il Circolo è centro di aggregazione degli Associati e ha il compito fondamentale di promuovere e gestire come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, iniziative ed attività culturali, ricreative, assistenziali, formative, motorio-sportive, turistiche, nonché di dare assistenza, utilità ed opportunità attraverso forme morali e materiali agli Associati e ai loro familiari, di favorire gli Associati nell'acquisto di materiali e beni collegati alle attività istituzionali del Circolo, di potenziare i mezzi di utilizzazione del tempo libero settimanale e delle vacanze e in genere di favorire l'armonizzazione dei tempi post-lavorativi. Per tali scopi ed attività il Circolo potrà attuare tutte le iniziative necessarie ed opportune, con strutture proprie ed avvalersi, se del caso, di strutture private e pubbliche o con queste convenzionate, e potrà provvedere a stipulare tutti quegli accordi atti a garantire l'economicità e la funzionalità delle proprie attività e favorirne lo sviluppo.
- B)** Nella realizzazione dei suoi compiti, il Circolo rivolge particolare attenzione a valorizzare atteggiamenti e comportamenti attivi degli Associati al fine di determinare le condizioni di una più ampia ed estesa azione culturale volta a coinvolgere il più alto numero di persone per il rinnovamento democratico della società, della natura e dell'ambiente, per una più elevata qualità della vita.
- C)** Il Circolo può operare in collegamento con le strutture sindacali dell'Azienda HITACHI RAIL ITALY S.P.A. stabilimento di Pistoia e con le strutture sindacali territoriali.
- D)** Il Circolo, inoltre, può partecipare ad iniziative delle associazioni culturali democratiche e promuovere direttamente con altri circoli aziendali e territoriali, lo sviluppo del rapporto con le altre aggregazioni e gli strumenti di partecipazione presenti sul territorio.
- E)** Il Circolo ricerca momenti di confronto con le forze politiche e sociali nella valorizzazione dei diversi ruoli, con le istituzioni pubbliche, enti locali ed enti culturali, turistici e sportivi per contribuire alla realizzazione di pro-

getti condivisi che si collocano nel quadro di una programmazione territoriale delle attività del tempo libero. Il Circolo per il raggiungimento dei propri scopi si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri aderenti, che debbono essere assicurati ai sensi e per gli effetti degli articoli 4 e 7 della Legge n. 266/91;

F) Nello svolgimento delle proprie attività, e al fine ultimo del raggiungimento del proprio equilibrio economico-finanziario, il Circolo può esercitare limitate attività commerciali, fermi restando:

- la prevalenza dell'insieme delle attività non commerciali e istituzionali;

- l'esercizio di limitate attività commerciali al solo fine del finanziamento delle attività istituzionali, che altrimenti non potrebbero essere finanziate;

G) Le iniziative del "CIRCOLO AZIENDALE HITACHI RAIL ITALY PISTOIA" possono essere aperte anche all'esterno;

H) Il "CIRCOLO AZIENDALE HITACHI RAIL ITALY PISTOIA" può dare la propria adesione e sostegno a quelle Associazioni o Enti che possono favorire il conseguimento dei propri fini sociali.

ARTICOLO 3) CARATTERISTICHE DEL CIRCOLO

A) Il Circolo è un istituto unitario ed autonomo; non ha finalità di lucro, ma persegue il fine della solidarietà civile culturale e sociale; è amministrativamente indipendente; è diretto democraticamente attraverso il Consiglio Direttivo, eletto da tutti gli Associati.

B) Gli impianti, i servizi, le strutture, le attività promosse ed organizzate dal Circolo sono a disposizione di tutti gli Associati, i quali hanno diritto di fruirne liberamente, nel rispetto degli appositi regolamenti; sono inoltre a disposizione di tutti gli Associati aderenti ad altri circoli affiliati all'organizzazione nazionale, che ne facciano richiesta secondo le modalità previste dallo Statuto e nei regolamenti dell'organizzazione stessa e conformemente alle finalità istituzionali.

C) Il Circolo, in considerazione della pluralità dei suoi fini e delle sue attività, può articolarsi in sezioni specializzate, gruppi di interesse e gruppi di acquisto.

D) Esso può inoltre promuovere cooperative, associazioni ed altri organismi autogestiti, con il compito di rispondere alle esigenze ed ai bisogni di quanti si riconoscono negli obiettivi e nelle finalità del Circolo stesso.

E) Le sezioni specializzate, le associazioni, i gruppi di interesse, le cooperative e gli altri organismi in cui si articola il Circolo possono anche operare attraverso un ampio rapporto di collaborazione e con l'associazionismo democratico, con gli enti turistici confederali e con le associazioni cooperative.

F) I compiti, livelli di responsabilità, le norme di funzio-

namento delle sezioni specializzate, delle associazioni, dei gruppi di interesse, delle cooperative e degli altri organismi in cui si articola il Circolo, sono stabiliti da appositi regolamenti o da statuti, tenendo conto della normativa vigente.

G) I regolamenti di applicazione dello statuto e gli altri regolamenti sono parti integranti dello statuto.

ARTICOLO 4) ASSOCIATI

A) Possono essere Associati del Circolo tutti i lavoratori dipendenti della Società HITACHI RAIL ITALY S.P.A. stabilimento di Pistoia, gli ex dipendenti, i loro familiari.

B) Possono inoltre essere Associati i cittadini che ne condividono le finalità.

C) Le richieste di iscrizione al Circolo, redatte su modulo a ciò predisposto, vanno indirizzate al Consiglio Direttivo, che deciderà motivatamente in merito entro tre mesi dalla data della richiesta.

La qualità di Associato del Circolo si acquista mediante parere favorevole da parte del Consiglio Direttivo, con il voto della maggioranza dei presenti. Contro il rifiuto di ammissione, gli aspiranti Associati possono presentare ricorso al Collegio dei Probiviri.

D) E' esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

E) Tutti gli Associati maggiori di età hanno diritto al voto per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi del Circolo, e per le deliberazioni dell'assemblea. Ogni socio ha diritto ad un solo voto.

F) Alle cariche sociali possono essere eletti tutti gli Associati che abbiano i requisiti della maggiore età e non abbiano riportato condanne penali a titolo definitivo.

G) Gli Associati sono tenuti:

- al pagamento della quota sociale annuale;
- all'osservanza dello Statuto e degli eventuali regolamenti interni.

H) Gli Associati possono essere sospesi o esclusi dal Consiglio Direttivo per i seguenti motivi:

- qualora non ottemperino alle disposizioni del presente Statuto, ai regolamenti interni e alle deliberazioni prese dagli organi dell'Associazione;
- qualora si rendano morosi nel pagamento della quota associativa senza giustificato motivo ed abitualmente;
- qualora rechino in qualunque modo danno morale o materiale al Circolo.

La sospensione o l'esclusione sono deliberate dal Consiglio Direttivo con i quorum previsti dall'art. 7). La sospensione o l'esclusione si considerano avvenute con l'invio presso il domicilio del sospeso o escluso di lettera raccomandata A.R. contenente il provvedimento deliberato dal Consiglio Diretti-

vo.

I) Gli associati sospesi o esclusi possono ricorrere contro il provvedimento facendo domanda scritta al Collegio dei Probiviri.

J) Alle iniziative del Circolo possono essere invitate a partecipare persone esterne presentate dagli Associati secondo modalità che verranno stabilite dal Consiglio Direttivo.

La quota associativa è trasmissibile soltanto a causa di morte e non è rivalutabile.

ARTICOLO 5) ORGANI DEL CIRCOLO

Gli Organi del Circolo sono:

- l'Assemblea;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei Sindaci Revisori;
- il Collegio dei Probiviri.

ARTICOLO 6) L'ASSEMBLEA

L'Assemblea degli Associati è l'Organo sovrano dell'Associazione e le sue deliberazioni, se prese in conformità alla legge, all'atto costitutivo e al presente Statuto, obbligano tutti gli Associati ancorchè assenti o dissenzienti.

A) L'Assemblea è composta da tutti gli Associati.

B) L'Assemblea, inoltre, può essere aperta ai dipendenti dell'Azienda, ai familiari degli Associati, alle forze sociali ed agli operatori culturali che hanno facoltà di formulare proposte di attività ed iniziative. Gli invitati non hanno diritto di voto.

C) L'Assemblea:

- approva il bilancio consuntivo e preventivo annuale;
- approva il programma annuale e pluriennale di iniziative, di attività, di investimenti ed eventuali interventi straordinari;
- delibera la costituzione di sezioni, associazioni, società cooperative, società di altro tipo ed altri organismi e decide su eventuali controversie sui diversi regolamenti e sulla loro compatibilità con i principi dello Statuto;
- decide sugli eventuali irregolarità riscontrate dal Collegio dei Probiviri;
- approva le modifiche dello Statuto.

D) Tutte le deliberazioni debbono constare dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea e trascritte nell'apposito registro con pagine numerate.

Ogni associato ha diritto a un voto, ai sensi dell'art. 2538 comma 2 del Codice Civile.

E) L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria, è presieduta da un Presidente nominato dall'Assemblea stessa.

F) Le votazioni, dirette e personali avvengono normalmente per alzata di mano, ma possono avvenire:

- per appello nominale o a scrutinio segreto, qualora ne faccia richiesta un terzo dei presenti;

- ovvero con altre modalità che favoriscano la partecipazione dell'intero corpo associativo, e purchè sia rispettata la democraticità della votazione.

Le deliberazioni dell'assemblea possono essere adottate anche con il voto per corrispondenza, nelle forme di cui all'art. 2538 ultimo comma del Codice Civile.

G) L'Assemblea per il rinnovo degli Organi del Circolo:

- può stabilire, sulla base dell'entità numerica del corpo associativo, il numero dei membri del Consiglio Direttivo, composto di norma da sette membri eletti dagli Associati - nell'ambito dei quali può trovare rappresentanza il sindacato aziendale - e da quattro membri nominati dalla direzione aziendale;

- può stabilire il numero dei membri del Collegio dei Sindaci Revisori, composto di norma da tre Sindaci effettivi e da due supplenti;

- può stabilire il numero dei membri del Collegio dei Probi-viri, composto di norma da tre membri effettivi e un supplente;

- elegge il comitato elettorale per adempiere a tutte le operazioni inerenti al voto;

- approva il regolamento per lo svolgimento della elezione.

H) Le elezioni si svolgono a scrutinio segreto con modalità che favoriscano la partecipazione dell'intero corpo associativo.

I) Il Presidente del comitato elettorale comunica agli eletti i risultati delle elezioni e convoca entro quindici giorni il Consiglio Direttivo per la distribuzione delle cariche.

J) La prima riunione del Consiglio Direttivo è presieduta dal Consigliere che ha ricevuto il maggior numero di suffragi o, in mancanza di questi, dal secondo e così via.

K) Fino alla distribuzione delle cariche resta in carica il Consiglio Direttivo uscente per l'ordinaria amministrazione.

ARTICOLO 6-BIS) MAGGIORANZE E DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea è convocata dal Consiglio Direttivo, in via ordinaria almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla fine di ciascun anno solare, per l'approvazione del bilancio presentato dal Consiglio Direttivo; in via straordinaria ogni volta che sia necessaria o su richiesta di almeno 1/5 (un quinto) della base associativa o su richiesta del Collegio Sindacale espressa all'unanimità. In questo caso dovrà essere convocata entro trenta giorni dalla data in cui viene richiesta.

L'annuncio della convocazione dovrà essere comunicato agli associati almeno cinque giorni prima, mediante avviso affisso in bacheca della sede associativa ed unità staccate, specificando la data, l'ora e la sede della riunione, nonché l'ordine del giorno delle materie da trattare.

L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita con la presenza di metà più uno degli Associati.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la prima convocazione, l'Assemblea si intenderà validamente costituita in seconda convocazione qualunque sia il numero di Associati presenti.

Le deliberazioni dell'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, sono prese a maggioranza dei voti dei presenti. Per le modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto in prima e in seconda convocazione, occorre la presenza di almeno 1/20 (un ventesimo) degli Associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Resta salvo quanto previsto dal successivo art. 16) in tema di scioglimento dell'Associazione.

Le deliberazioni adottate dovranno essere riportate su apposito libro dei verbali con pagine numerate.

Per le modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto in seconda convocazione, occorre la presenza di almeno 1/20 (un ventesimo) degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli Amministratori non hanno voto.

ARTICOLO 7) IL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'Associazione è diretta e amministrata da un Consiglio Direttivo, il quale ha le attribuzioni relative al funzionamento tecnico, amministrativo e organizzativo della Associazione. L'eleggibilità nel Consiglio Direttivo è consentita a:

- dipendenti in servizio nell'Azienda HITACHI RAIL ITALY stabilimento di Pistoia;
- ex dipendenti che abbiano maturato un servizio di almeno dieci anni all'interno dell'Azienda HITACHI RAIL ITALY stabilimento di Pistoia.

Il Consiglio Direttivo è composto di norma in numero minimo di undici membri, di cui sette Consiglieri eletti dagli Associati e quattro Consiglieri nominati dalla Direzione Aziendale della HITACHI RAIL ITALY Stabilimento di Pistoia.

L'Assemblea straordinaria degli Associati può di volta in volta decidere un numero maggiore di Consiglieri, nel rispetto della sopraindicata proporzione fra Consiglieri eletti dagli Associati e Consiglieri eletti dall'Azienda.

All'interno del Consiglio Direttivo, nella qualità di Consigliere o di Collaboratore senza diritto di voto, vi dovrà essere la presenza di un rappresentante di tutte quelle sezioni che svolgono attività in modo costante e continuativo. Le singole sezioni suddette e la Direzione Aziendale di HITACHI RAIL ITALY stabilimento di Pistoia dovranno indicare nominativi segnalati per le elezioni almeno trenta giorni prima delle elezioni stesse, e l'elenco di detti nominativi dovrà essere affisso nella sede del "CIRCOLO AZIENDALE HITACHI RAIL ITALY PISTOIA".

A) Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno il Presidente, uno o più Vice-Presidenti, il Segretario e l'Amministra-

tore.

B) Il Consiglio Direttivo, inoltre, fissa la responsabilità dei Consiglieri in ordine alle attività del Circolo per il conseguimento dei propri fini.

C) All'interno del Consiglio Direttivo è individuato un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, dal Vice-Presidente, dal Segretario e dall'Amministratore ed eventuali membri scelti dal Presidente.

Il Comitato Esecutivo può adottare, in caso di comprovata urgenza, provvedimenti di normale competenza del Consiglio Direttivo, purchè vengano sottoposti a ratifica nel corso della prima riunione del Consiglio immediatamente successiva.

D) Il Consiglio Direttivo, per compiti operativi nelle sezioni, nelle associazioni, nei gruppi di interesse e negli altri suoi organismi può avvalersi dell'attività volontaria anche di Associati in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi. Tali Associati possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo con parere motivato da parte del Consiglio Direttivo, in qualità di collaboratori senza diritto di voto.

E) Il Consiglio Direttivo può avvalersi di commissioni di lavoro da esso nominate.

F) Il Consiglio Direttivo dura in carica due anni, e i suoi membri sono rieleggibili. Ove venisse a mancare, per qualsiasi motivo, un membro del Consiglio Direttivo, gli subentra il primo dei non eletti.

G) Il Consigliere che, salvo giustificate cause di forza maggiore, non interviene a tre riunioni consecutive del Consiglio Direttivo, viene dichiarato decaduto.

H) Quando, per dimissioni o altro, vengono a mancare contemporaneamente alcuni membri del Consiglio Direttivo, essi sono via via sostituiti dai primi non eletti, o in mancanza da elezioni parziali. Quando, per dimissioni o altro, viene a mancare la metà del Consiglio Direttivo, questo si intende decaduto.

I) Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente in via ordinaria una volta al mese e in via straordinaria su richiesta di almeno 1/3 (un terzo) dei suoi membri e su richiesta dei Sindaci Revisori.

J) Le sedute del Consiglio Direttivo sono presiedute di norma dal Presidente del Consiglio Direttivo; in caso di sua assenza, dal Vice-Presidente; in caso di assenza di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano tra i presenti.

K) Il Consiglio Direttivo è regolarmente costituito con la presenza della metà più uno dei Consiglieri.

L) Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza dei voti dei presenti.

M) Il Consiglio Direttivo:

- formula i programmi di attività associativa prevista dallo statuto e li sottopone all'Assemblea;

- concorre ad attuare le deliberazioni dell'Assemblea;
- delibera il regolamento di applicazione dello Statuto;
- amministra l'Associazione;
- delibera la costituzione di sezioni, gruppi di acquisto e altro, e definisce i regolamenti delle sezioni, delle associazioni, dei gruppi o di altri organismi in cui si articola il Circolo secondo le indicazioni dell'Assemblea;
- determina i criteri di autonomia delle singole sezioni, indicando altresì le norme che ogni singola sezione avrà a disposizione per la propria gestione;
- determina e forma l'organigramma che ogni singola sezione dovrà avere al proprio interno;
- elabora il bilancio preventivo e consuntivo con il concorso del Presidente e dell'Amministratore;
- delibera l'ammontare delle quote associative annuali, decide sull'ammontare delle quote suppletive per particolari attività su proposta della sezione interessata; convoca l'Assemblea degli Associati nei casi previsti dalla legge o dal presente Statuto;
- decide sulle ammissioni ed esclusioni degli Associati e sulle eventuali misure disciplinari da infliggere agli Associati;
- decide le forme e le modalità di partecipazione del Circolo alle attività organizzate nell'ambito territoriale e la partecipazione alla proprie attività delle forze sociali e dei singoli cittadini.

N) Il Consiglio Direttivo è tenuto a verbalizzare tutte le proprie decisioni su apposito libro con pagine numerate.

Qualora l'Associazione eserciti occasionali raccolte pubbliche di fondi, il Consiglio Direttivo dovrà redigere entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio un apposito e separato rendiconto dal quale risultino, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese sostenute per la raccolta pubblica di fondi in occasione di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.

ARTICOLO 8) IL PRESIDENTE

Il Presidente della Associazione è il Presidente del Consiglio Direttivo, eletto in seno al Consiglio Direttivo stesso. Egli deve essere scelto tra i dipendenti in servizio dell'Azienda.

A) Il Presidente:

- rappresenta anche agli effetti legali l'Associazione in tutti i rapporti esterni, sia di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa che di fronte ai terzi;
- convoca il Consiglio Direttivo, lo presiede, lo coordina e ne firma le deliberazioni; firma il preventivo e il rendiconto annuale da presentare agli Associati; vista la corrispondenza e dichiara aperte le Assemblee;
- cura l'attuazione delle delibere del Consiglio Direttivo e

dell'Assemblea;

- assume la rappresentanza civilistica, amministrativa e gestionale del Circolo, ed è responsabile del suo funzionamento e degli atti amministrativi compiuti in nome e per conto dello stesso. Può adottare, in caso di comprovata urgenza, e di comune accordo con l'esecutivo, provvedimenti di normale competenza del Consiglio Direttivo, purchè vengano sottoposti a ratifica alla prima riunione del Consiglio immediatamente successiva;

- supervisiona e coordina le attività delle sezioni, dei gruppi di acquisto e degli altri organismi aziendali.

B) Un Vice-Presidente del Consiglio Direttivo, in caso di impedimento o di prolungata assenza del Presidente, lo sostituisce nei suoi compiti. Il Vice-Presidente è nominato dal Presidente del Consiglio Direttivo fra i componenti del Consiglio Direttivo.

C) Il Presidente uscente è tenuto a dare regolari consegne organizzative, finanziarie e patrimoniali al nuovo Presidente entro venti giorni dalle elezioni di questi.

D) Tali consegne devono risultare da apposito verbale che deve essere portato a conoscenza del Consiglio Direttivo alla prima riunione.

ARTICOLO 9) IL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

A) Il Collegio dei Sindaci Revisori dei conti si compone di membri effettivi e supplenti.

B) Il Collegio è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, suddivisi in rappresentanze degli Associati (in numero di due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente) e dell'Azienda (in numero di un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente).

C) I rappresentanti degli Associati sono eletti con le stesse modalità previste per le elezioni del Consiglio Direttivo; i rappresentanti dell'Azienda sono nominati dall'Azienda.

D) Il Collegio dei Sindaci ha il compito di verificare periodicamente la contabilità, la cassa, l'inventario dei beni mobili ed immobili, di esaminare e di controllare il conto consuntivo e preventivo, di redigere una relazione di presentazione dei bilanci all'Assemblea, di controllare la corretta applicazione delle leggi e dei deliberati.

E) Per la sostituzione dei membri del Collegio valgono le stesse modalità inerenti al Consiglio Direttivo.

F) Le riunioni collegiali, così come le verifiche, devono essere verbalizzate e trascritte sul libro dei verbali dei Sindaci, che deve essere custodito a cura del Collegio stesso.

G) Il Collegio dei Sindaci convoca il Consiglio Direttivo su questioni di sua competenza.

H) I Sindaci revisori possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo senza avere voto deliberativo.

ARTICOLO 10) IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

L'Assemblea ordinaria nomina tra gli Associati il Collegio dei Probiviri, che dura in carica due anni e i cui membri sono rieleggibili. Esso è composto di tre membri effettivi e di un supplente.

A) La risoluzione di tutte le controversie di qualsiasi natura insorte fra gli Associati e il Consiglio Direttivo, fra gli Associati e l'Associazione in genere viene demandata al Collegio dei Probiviri, i cui componenti decidono senza formalità alcuna quali amichevoli compositori.

B) Tutti gli Associati hanno diritto di presentare reclami e di inviare segnalazioni al Collegio dei Probiviri in relazione alle attività del Circolo per quanto di competenza del Collegio stesso.

C) Le decisioni del Collegio dei Probiviri debbono essere prese a maggioranza semplice, e con la presenza di almeno tre fra i membri effettivi e supplenti e possono essere impugnate davanti all'Assemblea.

D) Le norme relative alle elezioni, composizioni e funzionamento del Collegio dei Probiviri, sono analoghe a quelle previste per il Collegio dei Sindaci revisori.

E) Il Collegio dei Probiviri è tenuto a verbalizzare le proprie decisioni;

F) Le deliberazioni del Collegio dei Probiviri dovranno essere emanate nel termine massimo di trenta giorni dalla presentazione del ricorso e comunicate per conoscenza al Consiglio Direttivo e agli Associati interessati, entro sessanta giorni.

G) Il deposito della deliberazione sarà affisso nella sede associativa.

ARTICOLO 11) RECESSO E DIMISSIONI

L'Associato può sempre recedere dalla Associazione. La dichiarazione di recesso deve essere comunicata per iscritto al Consiglio Direttivo e ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purchè sia effettuata almeno tre mesi prima.

Gli Associati che abbiano receduto o siano stati esclusi o si siano dimessi o che comunque abbiano cessato di appartenere alla Associazione, non possono ripetere i contributi versati, nè hanno alcun diritto sul patrimonio della Associazione.

A) Gli Associati possono dare le dimissioni dal Circolo secondo le modalità previste dallo statuto e dal regolamento.

B) Le dimissioni da organismi, incarichi e funzioni debbono essere espresse per iscritto al Consiglio Direttivo, che avrà la facoltà di discutere e di chiedere eventuali chiarimenti prima di ratificare. Il Consiglio Direttivo deve ratificare le dimissioni nel termine di tre mesi.

C) in caso di dimissioni dal Consiglio Direttivo, subito dopo la ratifica dell'Organo stesso, spetta al Presidente del Circolo dare comunicazione al subentrante (o ai subentranti) delle variazioni avvenute.

D) Le dimissioni da membro del Collegio dei Probiviri debbono essere inviate al Collegio stesso. Spetta al Presidente del

Collegio dei Probiviri, subito dopo la ratifica, dare comunicazione al subentrante (o ai subentranti) e al Consiglio Direttivo del Circolo delle variazioni avvenute.

ARTICOLO 12) GRATUITA' DEGLI INCARICHI

A) Le funzioni dei membri del Collegio Direttivo, del Collegio dei Sindaci, del Collegio dei Probiviri, degli organismi delle sezioni, delle associazioni, società gruppi, nonché gli incarichi svolti dai cittadini che prestano attività volontaria, sono completamente gratuiti.

Eventuali rimborsi spese dovranno essere concordati e definiti specificatamente con il Consiglio Direttivo e iscritti nel bilancio del Circolo.

I gruppi di lavoro e le sezioni al loro interno godono di autonomia gestionale, nel rispetto dello Statuto e dei regolamenti.

B) Tutte le prestazioni fornite dagli aderenti sono gratuite.

ARTICOLO 13) PATRIMONIO

A) Il patrimonio associativo del Circolo è costituito da:

- quote associative;
- contributi aziendali;
- eventuali versamenti dei dipendenti, degli ex dipendenti, dei loro familiari e di tutti coloro che fruiscono delle iniziative del Circolo;
- eventuali contributi pubblici;
- eventuali contributi privati, anche sotto forma di sponsorizzazione e pubblicità;
- proventi delle manifestazioni e delle gestioni del Circolo, compresi eventuali interessi e proventi di gestione finanziaria;
- donazioni, lasciti testamentari, elargizioni speciali, sia di persone che di enti pubblici privati, concessi senza condizioni che limitino l'autonomia del circolo;
- beni mobili ed immobili di titolarità del Circolo;
- eventuali contributi previsti dall'art. 5 della Legge n. 266 dell'11.08.1991.

ARTICOLO 14) ESERCIZI ASSOCIATIVI E BILANCIO

A) La gestione associativa ha inizio il 1° gennaio di ogni anno e termina al 31 dicembre dell'anno stesso.

B) Il bilancio del Circolo è consuntivo e preventivo.

C) Il bilancio consuntivo contiene tutte le entrate e le spese relative al periodo dell'anno appena trascorso.

D) Il bilancio preventivo contiene le previsioni di spesa e di entrata per l'esercizio annuale successivo; può essere redatto anche con previsioni e riprevisioni trimestrali.

E) Il bilancio consuntivo è elaborato dall'Amministratore, con la collaborazione del Presidente. Esso contiene le singole voci di spesa e di entrata relative al periodo di un anno.

F) Il bilancio preventivo per l'esercizio annuale è elaborato dall'Amministratore, con la collaborazione del Presidente. Esso contiene, suddiviso in singole voci, le previsioni di

spesa e delle entrate all'esercizio annuale successivo.

G) Il bilancio consuntivo e preventivo è controllato dal Collegio dei Sindaci Revisori.

H) Il bilancio consuntivo e preventivo è approvato dall'Assemblea ordinaria con voto palese con la maggioranza dei soci presenti.

I) Il bilancio consuntivo e preventivo è depositato presso la sede del Circolo entro cinque giorni prima della seduta e può consultato da ogni aderente.

J) Il residuo attivo del bilancio sarà devoluto come segue:

- inizialmente, a copertura di eventuali disavanzi di gestione pregressi;

- di seguito, il 30% (trenta per cento) al fondo di riserva statutaria;

- il rimanente a disposizione per iniziative di carattere assistenziale, culturale, sportivo e per nuovi impianti o ammortamenti delle attrezzature e la manutenzione dei medesimi.

E' consentito al prudente giudizio degli Amministratori accantonare altre quote a fondi di riserva associativa facoltativa.

K) E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita del Circolo, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

In caso di occasionali raccolte pubbliche di fondi, resta salvo quanto disposto dall'art. 7) lettera N) del presente Statuto.

ARTICOLO 15) COMMISSARIO STRAORDINARIO

Qualora l'Assemblea ordinaria o un'Assemblea straordinaria esprimano a maggioranza dei presenti un voto di sfiducia sull'operato del Consiglio Direttivo, oppure questo si renda dimissionario, e dove non sia possibile nominare un nuovo Consiglio Direttivo, l'Assemblea può nominare un Commissario Straordinario.

Il Commissario Straordinario può essere scelto anche fra non Associati. Egli dura in carica un periodo massimo di sei mesi, salvo che una successiva assemblea stabilisca una proroga, e avrà i poteri e gli obblighi normalmente spettanti al Presidente dell'Associazione e al Consiglio Direttivo. Il Commissario Straordinario, prima della scadenza del suo mandato, dovrà convocare l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo. Il Commissario Straordinario è tenuto, alla fine del mandato, a redigere il rendiconto del periodo commissariale.

ARTICOLO 16) SCIoglimento DEL CIRCOLO

A) Lo scioglimento del Circolo è deliberato dall'Assemblea con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati.

B) In caso di scioglimento del Circolo, l'Assemblea deciderà la liquidazione dell'Associazione, nominando una commissione

di liquidatori composta da cinque membri, di cui tre scelti fra gli Associati e due componenti il Consiglio Direttivo.

Il patrimonio dovrà essere devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe a quelle del Circolo o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della Legge 23.12.1996 n. 662 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

C) La scelta del beneficiario è deliberata dall'Assemblea con la maggioranza qualificata dei 3/4 (tre quarti) degli Associati.

D) Tutte le modificazioni debbono constare dal verbale sottoscritto dal Presidente del Circolo e trascritte nell'apposito registro.

ARTICOLO 17) DISPOSIZIONI GENERALI

Le norme del presente Statuto sono integrate dal Regolamento predisposto dal Consiglio Direttivo.

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto viene fatto riferimento alle disposizioni del Codice Civile.

Il presente Statuto, al momento in cui entra in vigore, annulla e sostituisce ogni altro precedente Statuto di questa Associazione.

F.TO: ALESSANDRO ORLANDINI - ANTONIO MARRESE NOTAIO.

